



Club Alpino Italiano

Sezione di Perugia

“G. Bellucci” fondata nel 1875



CIVITELLA DEL LAGO

SCOPPIETO E GLI SCAVI ARCHEOLOGICI

Data 11 Febbraio 2016	Categoria Escursionismo	Mezzo di trasporto Mezzi propri. Percorso auto: Perugia - E 45 (direz. Terni) - Bar Le Querce - Todi - dir. Orvieto - sx Civitella del Lago (km 68).
Appuntamento	Partenza da Pian di Massiano (dietro alla stazione del minimetro) alle ore 7:30, oppure al Bar Le Querce (sulla E45 per Todi) alle ore 8:00	
Organizzatori	Ugo Manfredini (referente) 348 7666713 – Piero Cian 348 5126913 – Daniele Crotti 329 7336375	
	L'escursione è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento 2016	

Descrizione sintetica:

Il percorso si sviluppa lungo uno dei tre tracciati ripristinati di recente dalla proloco di Civitella del Lago. Per la nostra escursione dovremo seguire il segnavia P3 GIALLO che si prende nel centro del paese partendo dalla piazza antistante la chiesa. Imboccato il sentiero si inizia in leggera discesa sino a raggiungere q. 376 in loc. Teola, quindi voc. Piatello, in salita fino a q. 400. Si procede verso poggio Carpinare. Da questo punto si raggiunge il centro di Scoppieto. Dopo una breve visita al borgo si torna indietro per imboccare la deviazione che conduce all'ingresso degli scavi archeologici dove è prevista la visita guidata (il costo per la guida è di 1,50 € a persona). Abbandonata la zona degli scavi si continua in salita fino alla loc. Mestala q. 467 e quindi all'intersezione con il sent. P1B. Si prende a sinistra sino a ricongiungersi con i sent. P1 e P2 e si prosegue in leggera discesa sino al paese.

Lunghezza:	Dislivello in salita	450 metri	Tempo di percorrenza	3,30 h.
11 km	Dislivello in discesa	450 metri		

Difficoltà T/E

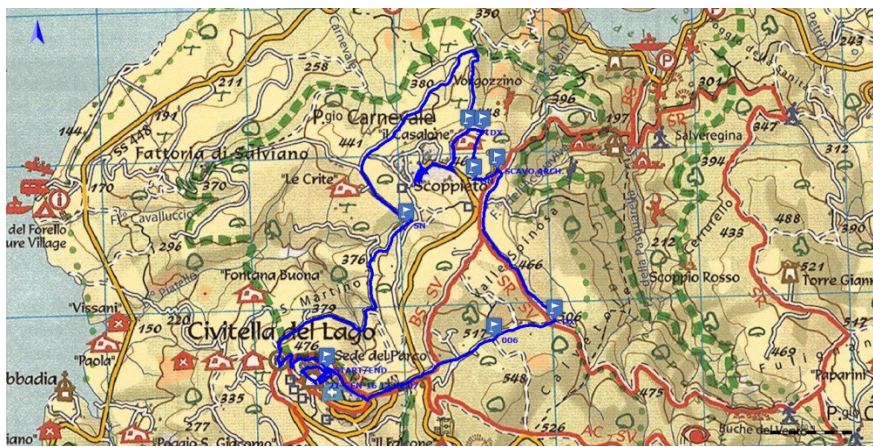
Il percorso richiede attenzione e adeguata preparazione fisica.

Equipaggiamento: Sono obbligatori scarponi o scarponcini e consigliati i bastoncini. Vestirsi adeguatamente e fornirsi di acqua.

Note: A fine percorso è possibile visitare il Museo dell'Ovo Pinto (costo 2.00 Euro cadauno): all'inizio della camminata saranno date le indicazioni relative a questa eventualità. Un bar sempre aperto al centro del paese, un piccolo spaccio alimentari (ora di chiusura: 13.00) al suo fianco, il bar-trattoria Pisello (pittoreschi gli avventori), lungo la SS 448, può offrire la possibilità di desinare (la cucina ristorante chiude alle 14.15; la panineria è sempre attiva).

NOTE STORICHE

CIVITELLA DEL LAGO



Sebbene numerosi reperti archeologici ritrovati nella zona testimoniano la presenza di un insediamento umano tra il III e il IV sec a.c., il primo riferimento sull'origine del nome lo troviamo nelle opere di Plinio il Giovane che aveva chiamato questo borgo Vindinio dei Bindi. La cittadella fu edificata in epoca romana su un colle (476 m s.l.m) in posizione dominante l'allora sponda sinistra del Tevere (oggi lago di Corbara) a metà strada circa da Todi e Orvieto. Le principali attività

economiche, agricoltura, produzione di legname grazie all'abbondanza di boschi di cerro e castagno e soprattutto la fabbricazione di vasellame in ceramica presso la vicina fornace di Scoppieto, ne fecero un centro densamente popolato ed economicamente solido tra il I ed il II sec. d.C. Nel Medioevo la città subì un progressivo declino sino a quando sulle sue rovine fu costruito il borgo fortificato che prese il nome di Civitella di Massa. Dal 1861 il borgo prese il nome di **Civitella de' Pazzi**, un po' per scherno e un po' in riferimento alla nobile famiglia fiorentina che governò sul territorio intorno al 1500. Nel 1962, in seguito all'apertura dell'invaso artificiale del lago di Corbara, la cittadella cambiò nuovamente nome divenendo l'attuale Civitella del Lago. Per ulteriori informazioni sul luogo e la sua storia vedi INCAMMINO, N. 25, pagg. 4-7 (a firma di U. Manfredini).

SCOPPIETO (frazione del Comune di Baschi, TR: *Scopletis* al tempo del medioevo) - Il piccolo e grazioso borgo "fiorito" di Scoppieto, sito a 465 m s.l.m., in buona parte oggi ristrutturato, conta 13 abitanti all'interno di quello che potremmo definire centro storico, a valle della piazza centrale, sita a nord dello stesso, ovvero la Piazza dei Fiori. Con le case un po' sparpagliate a monte del nucleo principale, quasi tutte edificate a partire dagli anni '50 del secolo passato, il totale degli abitanti assomma a una sessantina di individui, la maggior parte anziani. La signora Elisabetta ha quasi 104 anni, un altro paio di donne hanno 90 e 91 anni, un altro anziano ha raggiunto i 90 anni, mentre il signor Guido a luglio ne compirà 86. La moglie, ormai allettata (il marito con ironia afferma di esserne ormai il badante), a breve compie 88 anni. E' Guido che ci informa dell'oggi. Già carabiniere, se ne andò dal paese da giovane. Arrivò in Sicilia. Dopo alcuni anni, per "ripicca" (lo dice egli stesso), si congedò dall'Arma. Girò, fece di tutto, dal portinaio sino a operaio in una fabbrica di lampadari a Pomezia (Roma). Il pezzo migliore fu un lampadario commissionato, pare, per una chiesa di Damasco: una diametro di parecchi metri per un totale di centinaia di lampadine (di 100 W cadauna: al suo cospetto, quando tutte accese, emanavano un calore micidiale, dice sempre Guido; e ne è orgoglioso). Raggiunta la pensione, tornò al paesello. Non ha più l'orto del tempo che fu. Abita in una casetta costruita al suo rientro; la vecchia casa al centro del borgo è a disposizione di figli e dei nipoti quando salgono a trovarlo. Sino agli anni '60 il borgo era abitato da circa 400 persone (le famiglie erano a quei tempi numerose). Il paese viveva di legnatico e di agricoltura; i più erano contadini. La stessa Piazza dei Fiori (su cui convergono Via delle Rose, Via delle Azalee, Via delle Ginestre, Via delle Primule...) era sino all'ultimo dopoguerra un campo coltivato a cereali. Poi costruirono la strada che raggiunge Scoppieto da nord e asfaltarono il campo, ora, come detto, Piazza dei Fiori. La vecchia scuola elementare, ormai in disuso come tale, è oggi sede di un circolo, "la scuola (*scola*, la chiama Guido)", appunto (il nome è ufficioso; di fatto è gestita dalla Comunanza Agraria, tuttora attiva soprattutto in termini di gestione del legnatico, di cui la zona è ricca), dove però è sovente difficile trovare almeno 4 persone per una briscola e tresette. Ai tempi degli scavi archeologici la scuola fu a disposizione degli operatori che qui soggiornarono per un limitato periodo di tempo. La chiesa, una piccola restaurata chiesa, è a sud del borgo antico; qui a suo tempo arrivava la stradina principale, da cui, a piedi si saliva al "centro storico" (di fatto un *vicus* arroccato su di un colle). Gli scavi archeologici sono al momento fermi, sospesi. Ricordano una civiltà che tra il IV secolo a. C e il V secolo d. C fiorì quassù; il massimo fulgore si ebbe tra il I ed il II secolo dell'Era Volgare: la ceramica, ma non solo, ne fu la peculiarità; prima e dopo: agricoltura e poco altro. La ceramica allora prodotta (in particolare vasellame di terra sigillata), attraverso il sottostante Tevere (allora non era Civitella del Lago: il lago di Corbara era ben lontano dal nascere), veniva venduta a Roma, imbarcata a Ostia e commercializzata in vari paesi del Mediterraneo.